

EDIZIONE NAZIONALE DELLE OPERE

DI

GIOSUE CARDUCCI

VOLUME TERZO

GIAMBI ED EPODI E RIME NUOVE



NICOLA ZANICHELLI EDITORE

XXVI.

PER IL QUINTO ANNIVERSARIO
DELLA BATTAGLIA DI MENTANA

Ogni anno, allor che lugubre
L'ora de la sconfitta
Di Mentana su' memori
Colli volando va,
I colli e i pian trasalgono
E fieramente dritta
Su i nomentani tumuli
La morta schiera sta.

Non son nefandi scheletri;
Sono alte forme e belle,
Cui roseo dal crepuscolo
Ondeggia intorno un vel:
Per le ferite ridono
Pie le virginee stelle,
Lievi a le chiome avvolgonsi
Le nuvole del ciel.

— Or che le madri gemono
 Sovra gl' insonni letti,
 Or che le spose sognano
 Il nostro spento amor,
 Noi rileviam dal Tartaro
 I bianchi infranti petti,
 Per salutarti, o Italia,
 Per rivederti ancor.

Qual ne l'incerto tramite
 Gittava il cavaliere
 Il verde manto serico
 De la sua donna al piè,
 Per te gittammo l'anima
 Ridenti al fato nero;
 E tu pur vivi immemore
 Di chi moria per te.

Ad altri, o dolce Italia,
 Doni i sorrisi tuoi;
 Ma i morti non obliano
 Ciò che piú in vita amâr;
 Ma Roma è nostra, i vindici
 Del nome suo siam noi:
 Voliam su 'l Campidoglio,
 Voliamo a trionfar. —

Va come fósca nuvola
 La morta compagnia,
 E al suo passare un fremito

Gl'itali petti assal;
Ne le auree veglie tacciono
La luce e l'armonia,
E sordo il tuon rimormora
Su l'alto Quirinal.

Ma i cavalier d'industria,
Che a la città di Gracco
Trasser le pance nitide
E l'inclita viltà,
Dicon — Se il tempo brontola,
Finiam d'empire il sacco;
Poi venga anche il diluvio;
Sarà quel che sarà.

4 Novembre 1872.